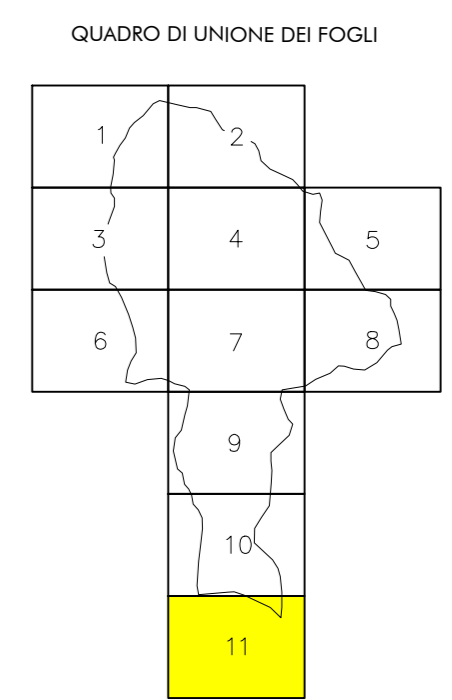


- Xx
- Ar Aree risorse residenziali perseguite
 - Dp Nuove aree per gli insediamenti produttivi e commerciali
 - Isi Attrezzature di interesse collettivo di progetto
 - Sp Attrezzature scolastiche di progetto
 - Pp Parcheggi di progetto
 - Tp Nuove aree turistico-alberghiere
 - Vp Aree di verde di tutela, verde attrezzato, verde di anello urbano di progetto



Di area urbanistica	Tipo zona	Descrizione zona	Indirizzi per le successive analisi partecipative
A1	Zone stabili	Zone di territorio dove non sussistono condizioni di pericolosità geologica. Affollamento di edifici con buone caratteristiche meccaniche.	Nessuna limitazione di scelte urbanistiche. In ogni nuovo intervento edificatorio lo studio geologico deve essere integrato da indagini geognostiche (dirette e indirette) di carattere esplorativo alle tipologie delle strutture al fine di identificare la categoria di sottosuolo in termini di snelli, spessori, velocità e dispersione litologica.
A2	Zone stabili	Come A1 ma ricadenti in aree stabili suscettibili di amplificazione locale, con rapporto H/V >4.	A quanto previsto in A1, lo studio geologico deve essere integrato da indagini geognostiche (dirette e indirette) di carattere esplorativo alle tipologie delle strutture al fine di identificare la categoria di sottosuolo in termini di snelli, spessori, velocità e dispersione litologica.
A3	Zone stabili	Come A1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile (definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 94 del D. Lgs. 152/99 e ss. nn. 1-3) in terreni con alto grado di vulnerabilità dagli acquiferi.	Oltre a quanto previsto in A1, lo studio geologico dovrà essere integrato da indagini geognostiche tese a valutare gli effetti sulle falde acquifere sotterranee degli insediamenti civili, produttivi, agricoli, industriali e commerciali, indicando le scelte progettuali e il dimensionamento delle opere più opportune nei limiti possibili (dispositivi quali: quantari) delle acque sotterranee.
A4	Zone stabili	Zone di territorio dove si riscontrano contemporaneamente le condizioni di cui in A1, A2 e A3.	Dovranno essere soddisfatte tutte le indicazioni di cui alle zone A1, A2 e A3.
A5	Zone stabili	Come A1 ma ricadenti in zone di rispetto delle opere di captazione uso potabile (definite su base idrogeologica da precedenti studi ai sensi del comma 1 art. 94 del D. Lgs. 152/99 e ss. nn. 1-3).	Fermo restando quanto indicato dal comma 1 art. 94 del D. Lgs. 152/99 e ss. nn. 1-3, oltre a quanto previsto in A1, l'effetto di dette zone dovrà essere valutato in tutti i casi ad approntarsi studi idrogeologici finalizzati alla sottoposizione delle acque sotterranee a delle opere di captazione.
B1	Zone suscettibili di uso parametrico limitato	Zone di territorio contraddistinto da affollamenti edilizi con caratteristiche meccaniche dei materiali a scadenti ovvero variabili da strutture a noduli.	Ogni intervento deve essere sempre preceduto da studi geologici, geomeccanici e geotecnici di dettaglio, integrati da indagini e prove geognostiche in sito e/o di laboratorio che accertino efficacemente le caratteristiche geotecniche del sito e che identifichino la categoria di sottosuolo in termini di snelli, spessori, velocità e dispersione litologica.
B2	Zone suscettibili di uso parametrico limitato	Come B1 ma ricadenti in aree suscettibili di amplificazione locale, con rapporto H/V >4.	A quanto previsto in B1 si devono assicurare indagini di sismica passiva al fine di ottenere la misura del rapporto H/V in termini di frequenza del sito e limiti di amplificazione (o riduzione e amplificazione in caso della misura di più picchi).
B3	Zone suscettibili di uso parametrico limitato	Come B1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile (definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 94 del D. Lgs. 152/99 e ss. nn. 1-3) associate ad alto grado di vulnerabilità dagli acquiferi.	Oltre a quanto previsto in B1, lo studio geologico dovrà essere integrato da indagini geognostiche tese a valutare gli effetti sulle falde acquifere sotterranee degli insediamenti civili, produttivi, agricoli, industriali e commerciali, indicando le scelte progettuali e il dimensionamento delle opere più opportune nei limiti possibili (dispositivi quali: quantari) delle acque sotterranee.
C1	Zone non idonee ad edificazione	Zone di territorio ricadenti nella fascia di rispetto di taglia area a rischio.	Consentiti solo interventi che non prevedono edificazione e/o realizzazione di infrastrutture strategiche.
C2	Zone non idonee ad edificazione	Come C1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile (definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 94 del D. Lgs. 152/99 e ss. nn. 1-3) in terreni con alto grado di vulnerabilità dagli acquiferi.	Consentiti solo interventi che non prevedono edificazione e/o realizzazione di infrastrutture strategiche, a condizione che sia preventivamente effettuato uno studio idrogeologico finalizzato a valutare gli effetti sulle falde acquifere, con indicazioni negli accorgimenti più opportuni nei limiti possibili (dispositivi quali: quantari) delle acque sotterranee.

REGIONE SICILIANA

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA

STUDIO GEOLOGICO TECNICO
A SUPPORTO DEL NUOVO
PIANO REGOLATORE GENERALE

**CARTA DI SINTESI
PER LA PIANIFICAZIONE
GENERALE**

Scala 1: 2000

TAV. 11/11

Elaborato tecnico: GEO_CRT08_N11_30042018

Dott. Geologo Vincenzo Ferrara